

2.1 Elenco delle scuole coinvolte

Le scuole interessate dal progetto con le relative classi sono riportate nella tabella sottostante.

ISTITUTO	CLASSI	TOTALE PARTECIPANTI
ITCG "Galileo Galilei", Avigliana	3A CAT – 3B CAT – 4A CAT – 4B CAT – 5A CAT – 5B CAT	152
Istituto "Curie-Levi", Collegno	4H – 4N	40
Istituto "Curie – Vittorini", Grugliasco	4N – 4S – 4S RIM – 4T	96
Istituto di Istruzione Secondaria Statale I Grado – "Piero Calamandrei", Torino	1 A – 1I – 2A – 2E – 2H – 2I	150
Istituto di Istruzione Secondaria Statale I Grado – "Giacomo Leopardi", Trofarello (TO)	1D	22
Istituto Comprensivo "A. Palazzeschi", Torino	2E	22
Istituto di Istruzione Secondaria Statale I Grado – "Peyron", Torino	2A – 2E – 3A	68
Istituto di Istruzione Secondaria Statale I Grado – "Caduti di Cefalonia", Torino	2E	22
Master di giornalismo "Giorgio Bocca", Torino	//	14



Progetto/Projet « RESBA »

LINK VIDEOCLIP SCUOLE – RESBA

<https://www.youtube.com/watch?v=l-aqoirnOSY>

<https://www.youtube.com/watch?v=mTGx9PZ2oF8>

https://www.youtube.com/watch?v=X9SLmo_2ToQ

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

*Campo obbligatorio



1. SCUOLA *

2. CLASSE *

Indicare quanto vi trovate d'accordo con le seguenti affermazioni, barrando la casella corrispondente

3. I giochi di ruolo sono strumenti utili per comprendere tematiche complesse *

Contrassegna solo un ovale.

- Molto d'accordo
- D'accordo
- Abbastanza d'accordo
- Poco d'accordo
- Per nulla d'accordo

4. Il gioco Vai in PaniCOC permette di comprendere la complessità delle attività di protezione civile a livello territoriale *

Contrassegna solo un ovale.

- Molto d'accordo
- D'accordo
- Abbastanza d'accordo
- Poco d'accordo
- Per nulla d'accordo

5. Il gioco Vai in PaniCOC è divertente *

Contrassegna solo un ovale.

- Molto d'accordo
- D'accordo
- Abbastanza d'accordo
- Poco d'accordo
- Per nulla d'accordo

6. Il/I moderatore/i è/sono risultato/i competente/i *

Contrassegna solo un ovale.

- Molto d'accordo
- D'accordo
- Abbastanza d'accordo
- Poco d'accordo
- Per nulla d'accordo

7. Il gioco Vai in PaniCOC è utile come strumento di formazione alla gestione di un evento di protezione civile *

Contrassegna solo un ovale.

- Molto d'accordo
- D'accordo
- Abbastanza d'accordo
- Poco d'accordo
- Per nulla d'accordo

8. Il gioco Vai in PaniCOC aiuta a comprendere il concetto di protezione civile a livello territoriale *

Contrassegna solo un ovale.

- Molto d'accordo
- D'accordo
- Abbastanza d'accordo
- Poco d'accordo
- Per nulla d'accordo

9. Il gioco Vai in PaniCOC è utile per comprendere le dinamiche di relazione fra i componenti del COC *

Contrassegna solo un ovale.

- Molto d'accordo
- D'accordo
- Abbastanza d'accordo
- Poco d'accordo
- Per nulla d'accordo

10. Il Vai in PaniCOC è uno strumento complesso *

Contrassegna solo un ovale.

- Molto d'accordo
- D'accordo
- Abbastanza d'accordo
- Poco d'accordo
- Per nulla d'accordo

Questi contenuti non sono creati né avallati da Google.

Google Moduli

RESBA

REsilienza degli SBArramenti

SIMULAZIONE DI GESTIONE DI UN EVENTO

Città Metropolitana di Torino

La normativa nazionale e regionale assegnano, alla Città Metropolitana, rispetto al tema protezione civile, i seguenti compiti:

- creazione e aggiornamento dei piani comunali di protezione civile (potere di surroga)
- gestione del Sistema di Allertamento meteorologico a livello locale (a scala comunale)
- prevenzione dei rischi tramite attività di formazione e di comunicazione
- organizzazione e gestione di esercitazioni

Il progetto

Oggetto del progetto sono gli sbarramenti presenti nella zona transfrontaliera Francia-Italia localizzati in settori montani o collinari dell'arco alpino, con ubicazione in zone di alta montagna tra 1500 m e 3000 m di altitudine o in zone collinari ai piedi del massiccio alpino tra 500 m e 1550 m d'altitudine.

Obiettivi generali

Il progetto **RESBA** ha come obiettivo quello di **approfondire la conoscenza** dei rischi legati alla presenza delle dighe sui territori alpini e **migliorare la prevenzione, la comunicazione e la gestione della sicurezza** dei territori a valle degli sbarramenti, sia attraverso adeguate **procedure di protezione civile** sia **aumentando la resilienza del territorio**.

Il progetto si pone inoltre l'obiettivo di **migliorare la preparazione del personale operativo, formare i tecnici e sensibilizzare gli amministratori locali e i cittadini** sul tema della gestione dei rischi legati alle dighe e sulla loro prevenzione.

Obiettivi specifici

Il progetto prevede, inoltre, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- mettere a punto azioni di **conoscenza e gestione dei rischi** per valutare la vulnerabilità degli sbarramenti in zona transfrontaliera e sviluppare innovativi sistemi di monitoraggio;
- **coinvolgere i cittadini** attraverso lo sviluppo di una strategia di informazione e comunicazione;
- **svolgere attività formative** mirate ad amministratori locali, tecnici, professionisti, cittadini, scuole;

Obiettivi specifici

- **realizzare un'esercitazione** di protezione civile binazionale sulla diga del Moncenisio come “area pilota” per sperimentare la modalità di risposta degli enti locali e della popolazione coinvolta dall'attivazione del piano di emergenza;
- **rafforzare la cultura del rischio** attraverso il miglioramento degli strumenti e della tecnologia di comunicazione delle allerte, condurre specifici interventi d'informazione sui piani d'emergenza.

Risultati attesi

- Creazione di un sistema di valutazione transfrontaliero innovativo per la stima della vulnerabilità e per il monitoraggio degli sbarramenti.
- Coinvolgimento e sensibilizzazione della popolazione soggetta al rischio collasso dighe.

Durata del progetto

Il progetto ha una durata di tre anni e finirà ad aprile 2020

Il contesto territoriale di riferimento: la diga del Moncenisio



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



RESBA

Résilience des barrages
Resilienza sugli sbarramenti



Foto di Fabrizio LONGO

La diga del Moncenisio: alcuni dati storici

L'attuale diga del Moncenisio è il risultato dell'ampliamento (completato nel 1968) del manufatto preesistente.

La diga, in origine su territorio italiano, è oggi collocata in territorio francese a seguito del Trattato di Parigi nel 1947 che ha sancito la fine delle ostilità fra Italia e Francia.



La diga del Moncenisio: il manufatto

Foto di Fabrizio LONGO

La diga ha dato vita ad un
invaso artificiale di oltre
31 milioni di m³.



Ubicata ad una quota di poco inferiore ai 2.000 mt in territorio francese presenta la particolarità che gli effetti di un qualsiasi evento interesserebbero solo il territorio italiano.

Prima di proseguire

<https://it.surveymonkey.com/r/GT5Y7BG>

La vulnerabilità



Fattore Uomo

Territorio





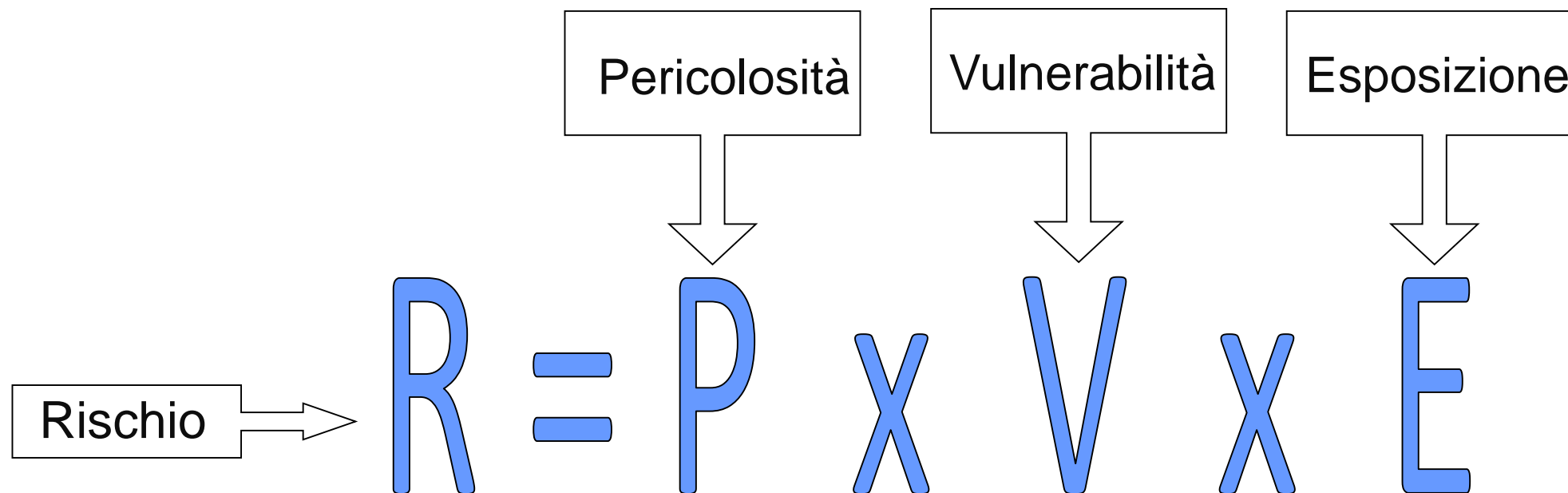
**Territorio
Vulnerabile**

**RISCHIO Zero
non esiste**

MITIGAZIONE dei RISCHI

Il Rischio

RISCHIO: la possibilità di danno associata al verificarsi dell'evento stesso; la probabilità che si verifichi in un certo tempo un evento con conseguenze dannose per le persone, le realtà economiche e l'ambiente.



La percezione del Rischio



Le persone possono

- SOVRASTIMARE
- SOTTOSTIMARE

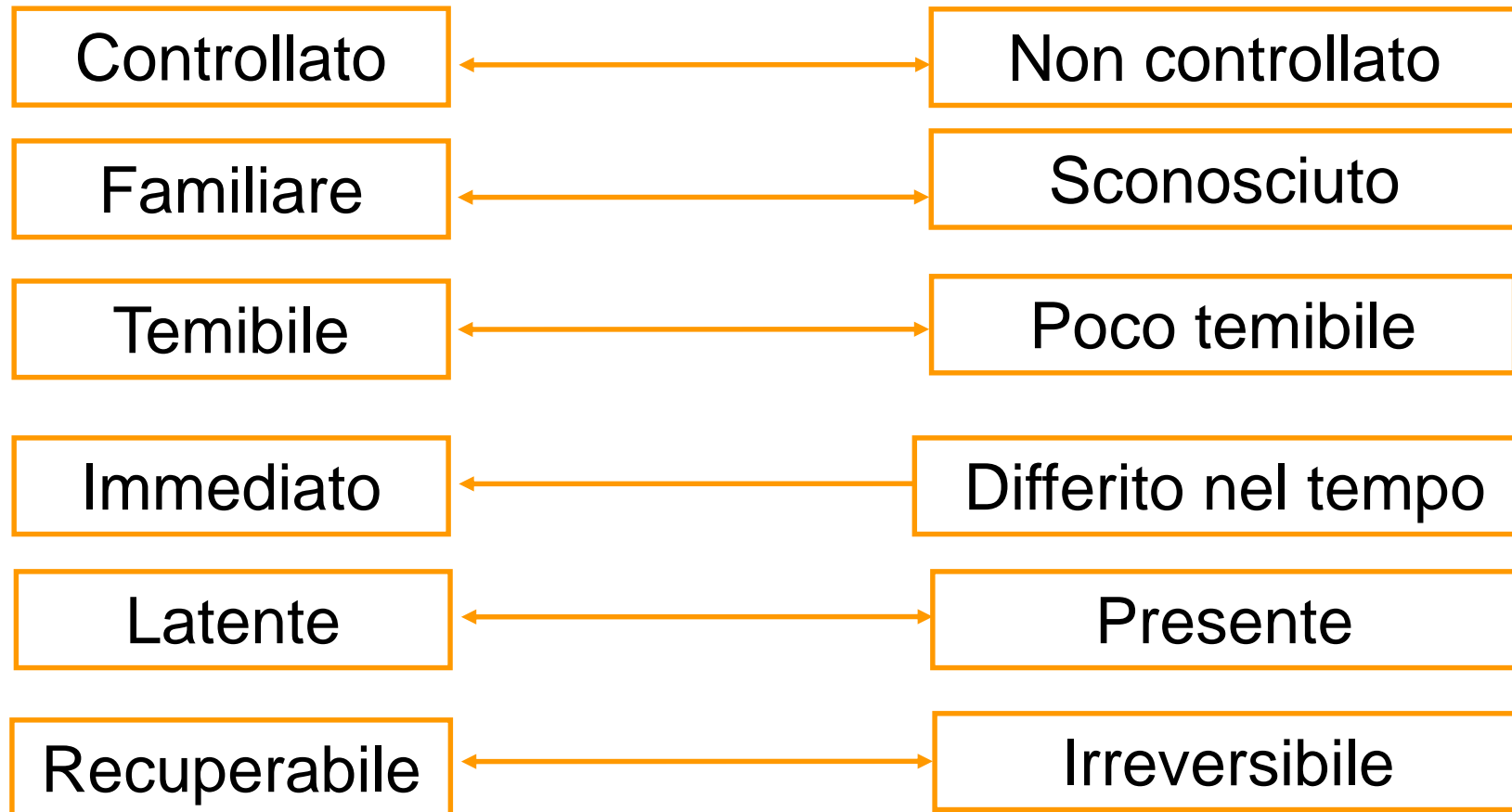
il rischio a seconda del fatto che lo CONOSCANO o NON CONOSCANO

La percezione del rischio è estremamente “SOGGETTIVA”



L'individuo basa le proprie valutazioni di rischio non tanto su previsioni statistiche (ad esempio il possibile numero di morti), quanto sulle **caratteristiche qualitative**, cioè sulle **proprietà percepite della fonte del rischio e della situazione**.

Variabili di percezione del rischio



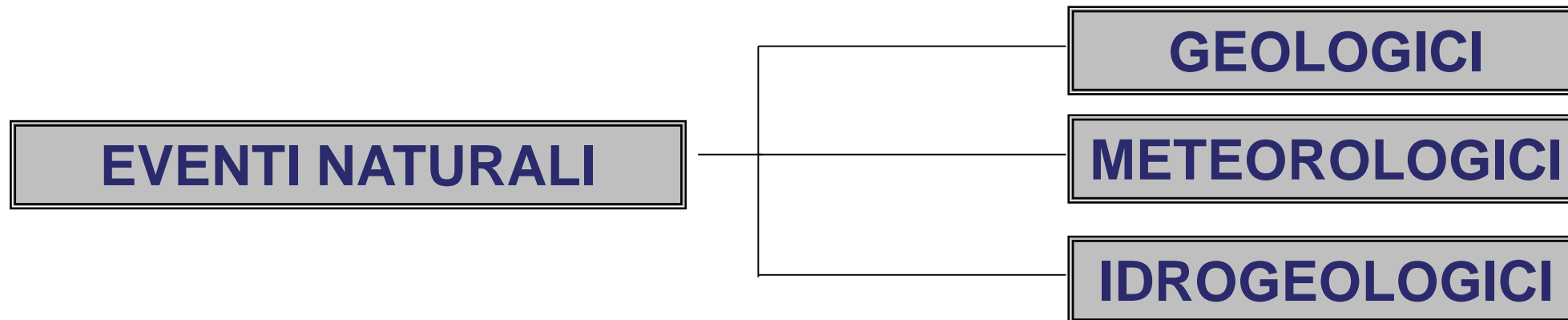
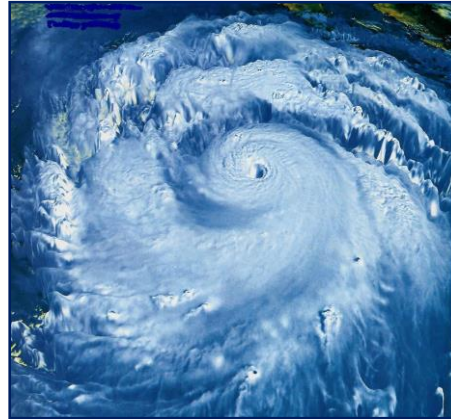
Misure di autoprotezione



Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli.

Per fare questo è necessario conoscere **semplici regole** su come **prevenire o diminuire i danni** di un fenomeno attraverso l'adozione di **comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo fenomeni naturali e/o antropici** che possono interessare il contesto nel quale viviamo.

RISCHI NATURALI: generati da processi naturali



RISCHI ANTROPICI connessi alle attività dell'uomo



Interreg

ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



RESBA

Résilience des barrages
Resilienza sugli sbarramenti



ATTIVITA' INDUSTRIALI

ATTIVITA' NUCLEARI

TRASPORTI

COLLASSI SIST. TECNOLOGICI

INCENDI

EMERGENZE SANITARIE

EVENTI ANTROPICI

La Protezione Civile: di cosa stiamo parlando ?



La **PROTEZIONE CIVILE** è il **coordinamento delle azioni** delle istituzioni, enti, corpi che intervengono in caso di eventi calamitosi, catastrofi, situazioni di emergenza in genere, a livello locale e nazionale, **al fine di garantire l'incolumità delle persone, degli animali, dei beni e dell'ambiente.**

Il piano di protezione civile



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale

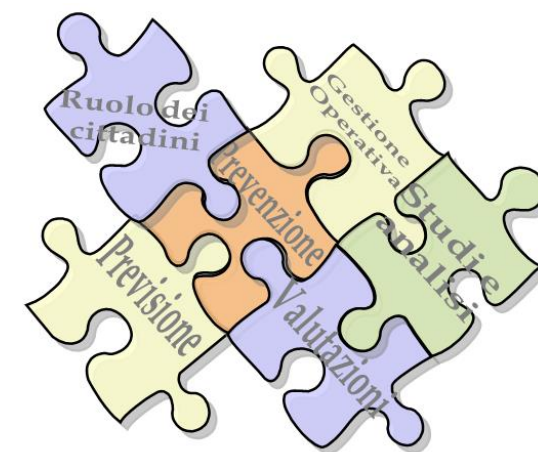


UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



Résilience des barrages
Resilienza sugli sbarramenti

Il Piano comunale di Protezione Civile ha come obiettivo quello di **identificare i rischi** presenti in un determinato territorio, **valutarne la possibile evoluzione** e determinare il **sistema in grado di poter soccorrere la popolazione** coinvolta nell'evento.



Il Piano di Protezione Civile è un documento complesso che unisce informazioni diverse ed è per sua natura **dinamico e multidisciplinare**.

Contenuti di un piano comunale di protezione civile



- Analisi territoriale:
 - Inquadramento in relazione alle caratteristiche fisiche del territorio
 - Inquadramento antropico
- Cartografia e Scenari di Rischio
- Procedure operative per la gestione dei rischi
- Banche dati e Informazioni relative a bersagli e risorse

Competenze del Comune



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



RESBA
Résilience des barrages
Resilienza sugli sbarramenti



Il nuovo Codice della protezione civile attribuisce al SINDACO:

- l'adozione dei provvedimenti contingibili e urgenti per prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- lo svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulla pianificazione di protezione civile;
- il coordinamento dell'attività di assistenza alla popolazione colpita.

La legislazione vigente identifica il **Sindaco quale autorità di protezione civile** attribuendogli la responsabilità in merito alle diverse fasi di gestione dell'attività di protezione civile:

Previsione

Prevenzione

Pianificazione

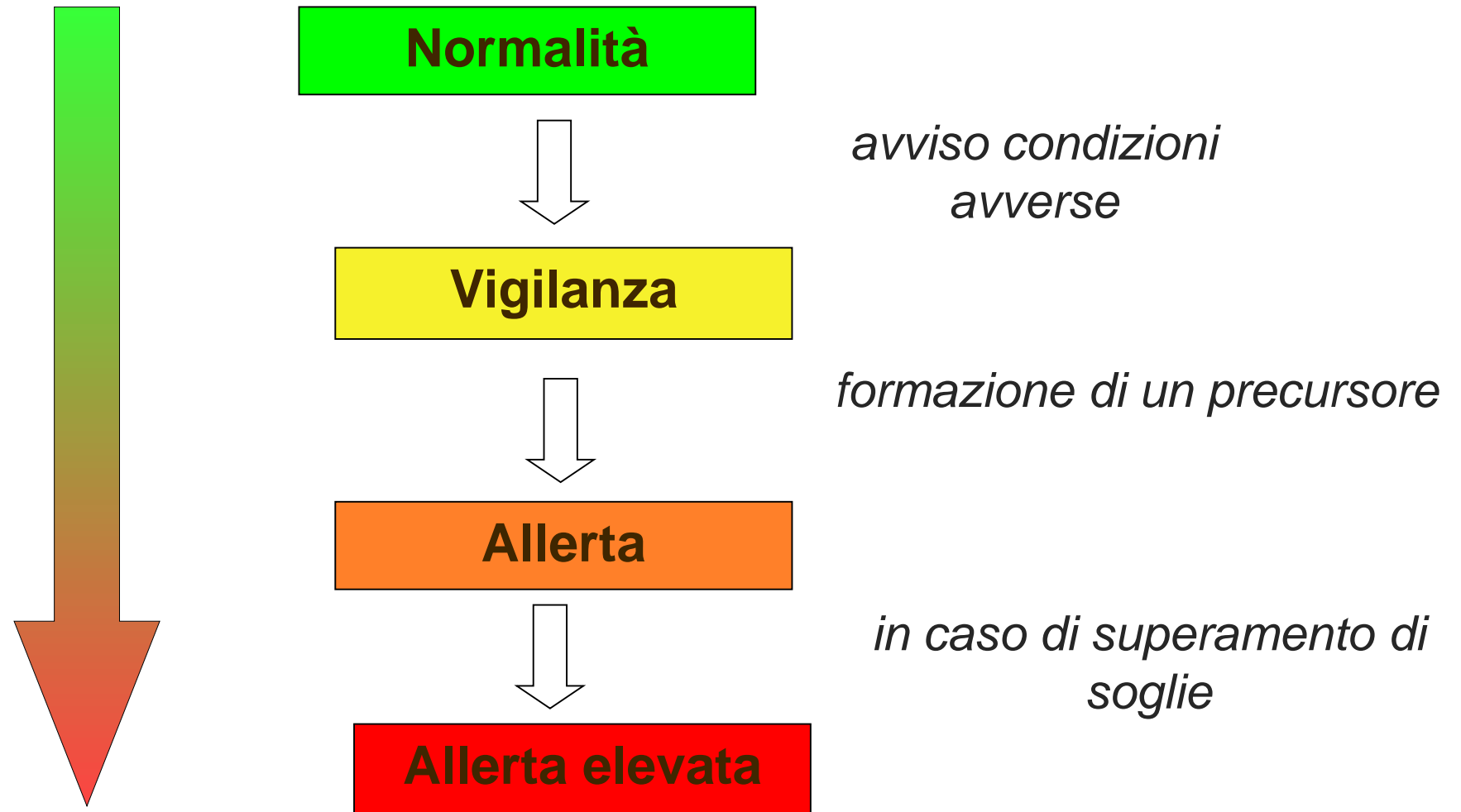
Informazione/Comunicazione

Gestione dell'emergenza

Il Piano comunale diventa pertanto lo strumento attraverso il quale il **Sindaco organizza, dispone e coordina l'attività di soccorso e aiuto alla popolazione** coadiuvato dalla struttura comunale e dagli altri attori operanti sul territorio.

Procedure di Emergenza

Le Fasi dell'Emergenza



Procedure di Emergenza

In emergenza è fondamentale applicare le procedure operative per:

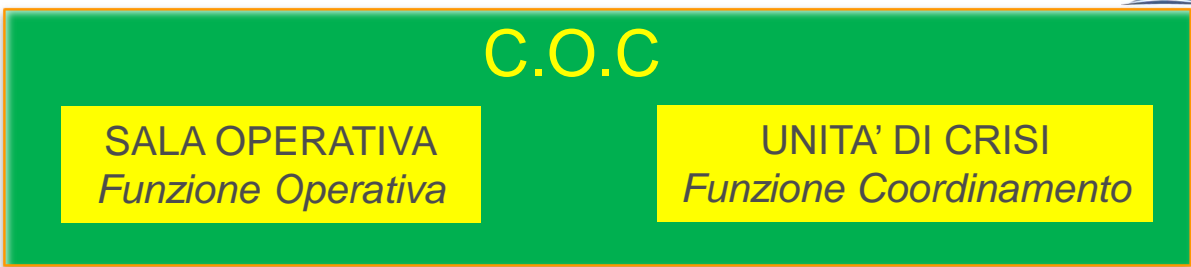
- la **definizione di ruoli e responsabilità**;
- la **razionalizzazione** delle attività operative, in quanto le procedure sono il risultato di valutazioni, esperienze e conoscenze (pianificazione delle attività d'intervento);
- l'**efficienza** degli interventi, impiegando al meglio le risorse a disposizione;

- la **standardizzazione** delle modalità operative: permette di avere intercambiabilità tra operatori, anche appartenenti ad enti e organizzazioni diversi;
- la **sicurezza degli operatori** e di tutte le persone coinvolte, operando in modo omogeneo e in sicurezza.

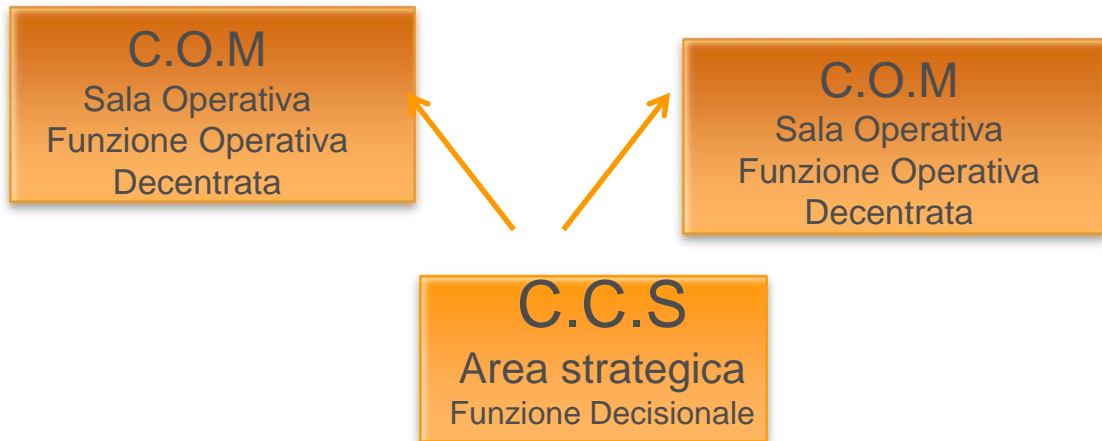
IMPORTANTE: le procedure **non sono “statiche”** ma possono essere migliorate con la collaborazione di tutti gli attori coinvolti, segnalando eventuali criticità e proponendo migliorie

La Catena di Comando

LIVELLO
COMUNALE



LIVELLO
REGIONALE



LIVELLO
NAZIONALE



EVENTO DI TIPO A

EVENTO DI TIPO B

EVENTO DI TIPO C



*Ed ora si sperimenta la
gestione di una emergenza !*

L'esperienza appena realizzata



Interreg
ALCOTRA
Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale

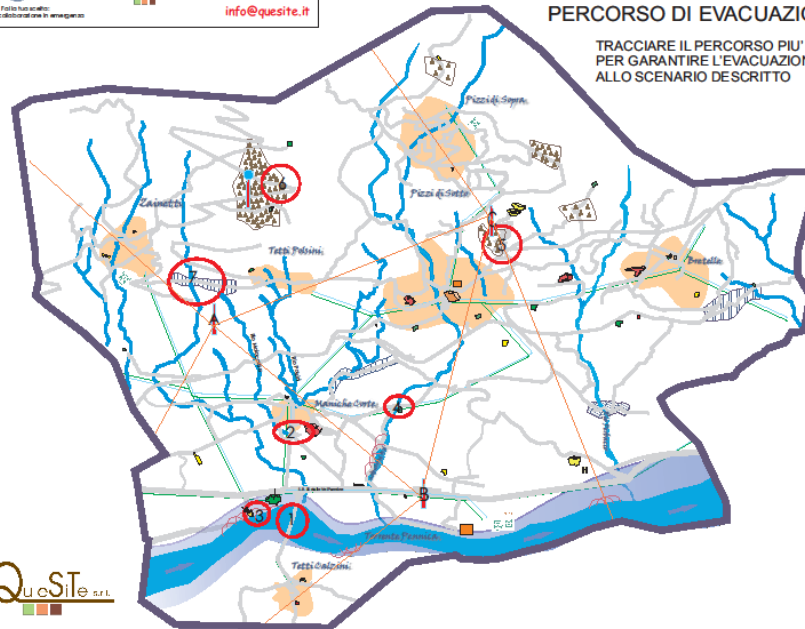


RESBA
Résilience des barrages
Resilienza sugli sbarramenti

www.quesite.it
info@quesite.it

D.5 Referente Ordine Pubblico e viabilità PERCORSO DI EVACUAZIONE

TRACCIARE IL PERCORSO PIU' SICURO E BREVE
PER GARANTIRE L'EVACUAZIONE IN BASE
ALLO SCENARIO DESCRITTO



Vai in PaniCOC
Fai la tua scelta
velocità e collaborazione in emergenza

A.1 Personaggi	1. Il Sindaco
	<p>RUOLO</p> <p>La legislazione vigente assegna al Sindaco il ruolo di prima Autorità Comunale di protezione civile. Egli è pertanto, responsabile al verificarsi dell'emergenza (indipendentemente dalla gravità dell'evento) della gestione delle diverse fasi operative e deve assumere il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e, avvalendosi della struttura comunale, provvedere con i mezzi disponibili agli interventi necessari.</p> <p>Il ruolo del Sindaco è ulteriormente rafforzato perché ai Comuni sono conferite anche le funzioni relative all'attuazione del programmi di previsione e prevenzione dei rischi e alla predisposizione del piano comunale di protezione civile, precisando che l'ente deve dotarsi di una struttura comunale di protezione civile. In particolare al Sindaco sono assegnate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti da programmi e piani; - adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi; - predisposizione del piano comunale (e/o intercomunale) di emergenza sulla base degli indirizzi provinciali e regionali; - attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti e necessari a fronteggiare l'emergenza; - vigilanza sull'attuazione, da parte delle locali strutture di protezione civile, dei servizi urgenti; - impiego del volontariato a livello comunale. <p>ATTITUDINI CARATTERIALI</p> <p>Il ruolo del Sindaco è molto importante in caso di emergenza: è il riferimento di tutti i cittadini e dei suoi collaboratori. Pertanto deve saper mantenere la calma e restare lucido per prendere le decisioni più adatte nei momenti di difficoltà, rilasciando anche ad individuare eventuali errori nell'operato dei suoi collaboratori.</p>

Vai in **PaniCOC**
Emergenze che uniscono
Emergenze che dividono

Vai in PaniCOC
Fai la tua scelta
velocità e collaborazione in emergenza

A.1 Personaggi	2. Il Referente dei Servizi tecnici
	<p>RUOLO</p> <p>Il Referente dei Servizi Tecnici di questa funzione si occuperà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre e gestire i presidi di monitoraggio (anche con l'appoggio di esperti ed enti esterni); - valutare le informazioni provenienti dai punti di monitoraggio e/o da altri soggetti; - valutare gli scenari di rischio. <p>Inoltre organizza e coordina le attività necessarie alla rilevazione, quantificazione e stima dei danni derivanti dall'evento: dovrà organizzare i sopralluoghi (definendoli in base alle segnalazioni) per le verifiche fisiche delle strutture (volte alla messa in sicurezza) e quelle funzionali (finalizzate alla dichiarazione di agibilità/non agibilità).</p> <p>Il referente dei servizi tecnici mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche, al fine di procedere alle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso, al fine di formulare ipotesi di intervento.</p> <p>Tramite le apposite schede dovrà poi effettuare una prima quantificazione e valutazione dei danni in termini economici.</p> <p>ATTITUDINI CARATTERIALI</p> <p>Deve essere una persona precisa ed organizzata, deve inoltre saper collaborare in modo costruttivo con gli altri membri del COC e con i vari soggetti (pubblici e privati) con cui si trova di interagire.</p>

Vai in PaniCOC: il gioco di ruolo

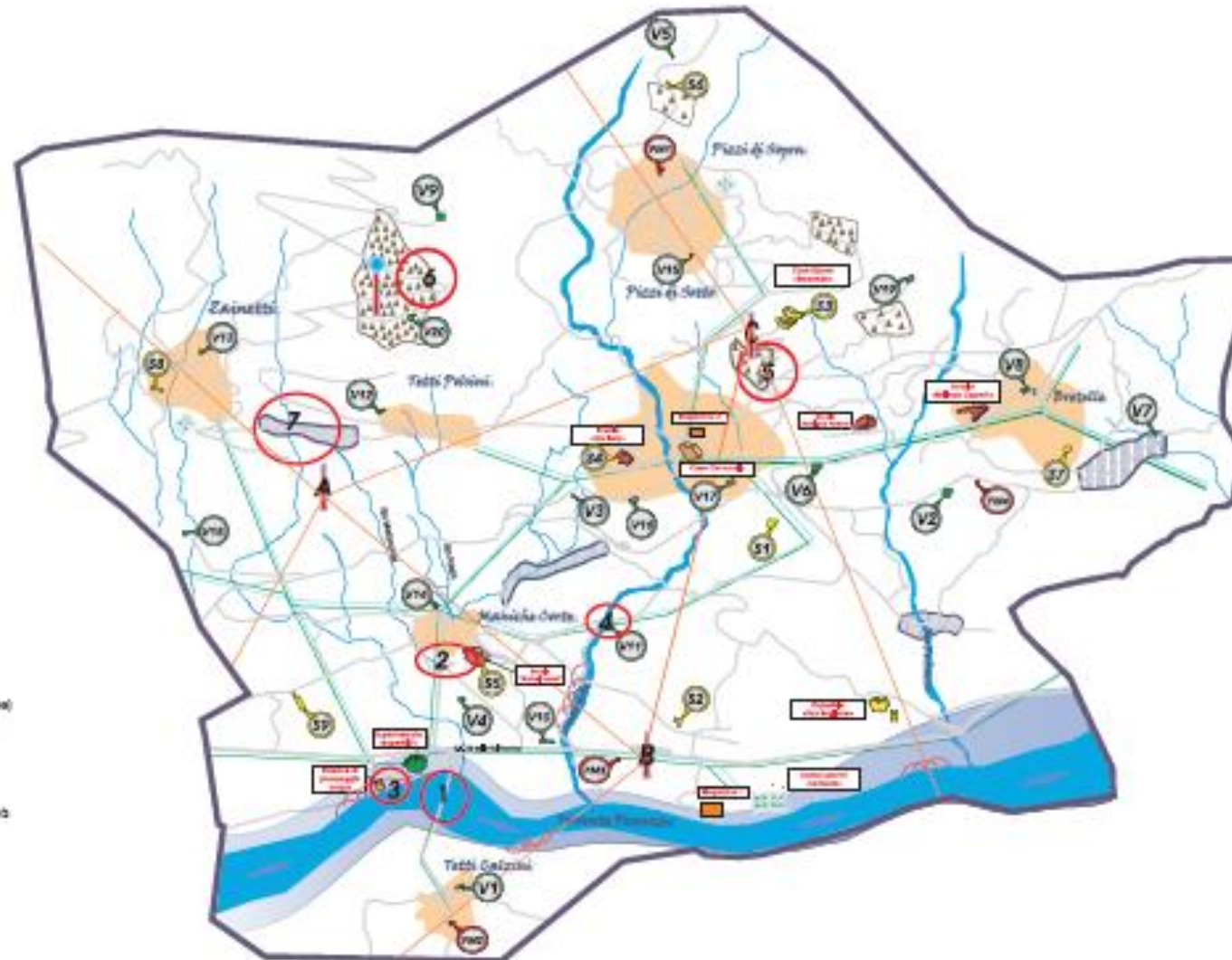
Lo scenario operativo


Per la tua scelta:
velocità e collaborazione in emergenza

Comune di Dimetì
Carta del Rischio



- Legenda**
- Criticità lungo la viabilità
 - Regolamenti e/o smottamenti
 - Rischi
 - Divisione di apezia
 - Fascia esondazione
 - Infrastruttura elettrica
 - Rivellere idraulico mobile
 - Reti distribuzione energia elettrica (linee aeree)
 - Reti distribuzione acqua potabile (tubature)
 - Reti distribuzione gas metano (tubature)
 - Reti stradaie
 - Reti idrografica
 - Localizzazione persone con disabilità/necessità
 - Localizzazione agenti polizia municipale
 - Localizzazione volontari
 - Aziende principali



Vai in **PaniCOC**
Emergenze che uniscono
Emergenze che dividono

Perché un gioco di ruolo ...



- Perché permette di sperimentare in modo diretto una situazione di emergenza
- Perché, a differenza della realtà, permette di riflettere sulle situazioni «giocate»
- Perché permette di indossare «i panni» altrui, sviluppando empatia e conoscenza
- Perché permette di identificare «*cosa manca*»
- Perché permette di simulare in un ambiente «protetto»
- Perché è divertente!

E dopo aver giocato, alcuni spunti di riflessione



- comprendere il ruolo del cittadino (in una situazione di emergenza) e il concetto di autoprotezione;
- comprendere che la salvaguardia della vita umana è l'obiettivo primario della gestione di una emergenza così come il fatto che sia impossibile annullare totalmente il rischio;
- conoscere il ruolo degli altri soggetti chiamati ad intervenire (volontariato, forze dell'ordine...);

E dopo aver giocato, alcuni spunti di riflessione



Interreg
ALCOTRA
Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA


RESBA
Résilience des barrages
Resilienza sugli sbarramenti

Vai in
PaniCOC
Emergenze che uniscono
Emergenze che dividono

- analizzare l'interconnessione uomo/natura nell'origine e nell'analisi dei rischi insistenti su un dato territorio;
- sperimentare l'iter decisionale e le possibilità di azione dell'Amministrazione comunale in un ambito caratterizzato da imprevedibilità;

Ed in chiusura

<https://goo.gl/forms/InPIBPiN10fEd2Tw2>



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNION EUROPÉENNE
UNIONE EUROPEA



RESBA
Résilience des barrages
Resilienza sugli sbarramenti

Foto di Fabrizio LONGO

Grazie per l'attenzione

Luca Veltri



www.quesite.it - info@quesite.it